

Ai/Le Segretari/e Generali di Categoria

Care compagne e cari compagni,

Alla luce dell'aumento delle temperature che si sta verificando in questi giorni, siamo con la presente, vostro tramite, a ribadire a tutti/e gli/le RLS RSU RSA e a tutti/e i/le delegati/e della nostra organizzazione le iniziative da intraprendere per la tutela della salute e della sicurezza dei/le lavoratori/trici esposti/e al rischio microclimatico da temperature severe.

Elevate temperature associate a tassi di umidità elevati e alla mancanza di ventilazione può provocare un possibile danno alla salute fisica e psichica.

Con il protrarsi del caldo e dell'afa, l'impennata delle temperature e le conseguenze che possono determinarsi per la salute di lavoratori e lavoratrici va monitorata la situazione, in particolare nelle nostre fabbriche, nei cantieri edili e stradali, nei campi coltivati, nei capannoni della logistica, nei laboratori tessili, nelle falegnamerie, come nelle cucine dei ristoranti; in generale in tutti i luoghi di lavoro, soprattutto dove non si mettono in pratica buone norme e accortezze al fine di tutelare la salute.

Questo rischio deve essere comunque valutato dall'azienda nel Dvr, tenuto conto delle modalità di lavoro, dell'organizzazione lavorativa, degli orari di lavoro, dell'ambiente lavorativo dell'esistenza o meno di efficienti impianti di ventilazione e condizionamento.

La valutazione deve essere confrontata rapidamente con gli Rls, anche per individuare possibili interventi correttivi al rischio.

Se il calore venisse percepito come elevato dagli Rls e dai/le lavoratori/trici deve essere immediatamente affrontato, sia con azioni straordinarie, che con gli interventi strutturali necessari, ad esempio la predisposizione di sale ventilate e rinfrescate vicino alle postazioni lavorative, l'organizzazione di pause aggiuntive a quelle già contrattate, la fornitura illimitata di acqua fresca a ciascun/a lavoratore/trice. Evitiamo di veicolare la pratica di somministrazione di sali minerali: questa operazione potrebbe non essere adatta a tutti i lavoratori per patologie pregresse di natura metabolica e cardiopatica.

Per affrontare il rischio delle alte temperature non si devono quindi considerare solo le condizioni ambientali, ma si devono sempre tener presenti anche le temperature prodotte dai macchinari, dagli indumenti indossati, e dalla temperatura percepita da ciascuno tenuto conto delle diverse condizioni fisiche e di lavoro.

A fronte delle possibili indisponibilità delle imprese a realizzare interventi strutturali di ventilazione e condizionamento, e a concretizzare i necessari interventi di emergenza, gli/le RLS possono chiedere ai lavoratori di sospendere la prestazione lavorativa ai sensi dell'art. 44 del DLgs 81/08. L'art. 44 norma la situazione in caso di pericolo grave e immediato:

“il lavoratore che in caso di pericolo grave e immediato e che non può essere evitato si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa”.

Per cui questo allontanamento dal posto di lavoro non può essere inteso come sciopero e non può essere compensato da eventuale utilizzo di ferie e permessi, ma deve essere comunque totalmente retribuito dall'azienda.

Infine, ricordiamo agli/le RLS che gli atteggiamenti dilatori da parte aziendale inerenti a possibili operazioni manutentive agli impianti di condizionamento o raffrescamento o di estrazione configurano una condotta penalmente perseguibile e rilevabile in sede di sopralluogo degli Organi di Vigilanza territorialmente competenti.

Alleghiamo una tabellina indicativa del rischio colpo di calore. Schematicamente possiamo individuare 5 livelli di rischio (da azzurro a rosso) con le rispettive azioni da realizzare per garantire il benessere psicofisico del/la lavoratore/trice:

<p>RISCHIO LEGGERO: AZZURRO</p> <p>temperatura 27° - umidità 40% - 79% temperatura 28° - umidità 40% - 69% temperatura 29° - umidità 40% - 59% temperatura 30° - umidità 40% - 59% temperatura 31° - umidità 40% - 49%</p>	<p>BERE ACQUA E ATTENZIONE AGLI SBALZI TERMICI</p>
<p>RISCHIO MEDIO: BLU</p> <p>temperatura 27° - umidità 40% - 79% temperatura 28° - umidità 40% - 69% temperatura 29° - umidità 40% - 59% temperatura 31° - umidità 40% - 59% temperatura 32° - umidità 40% - 49%</p>	<p>BERE ACQUA OGNI 20/30 MINUTI. RIDURRE LA VELOCITÀ E LA FREQUENZA LAVORATIVA. FARE PAUSE</p>
<p>RISCHIO MODERATO: GIALLO</p> <p>temperatura 28° - umidità 80% temperatura 29° - umidità 70% - 79% temperatura 30° - umidità 60% - 69% temperatura 32° - umidità 50% - 59% temperatura 33° - umidità 40% - 49%</p>	<p>BERE ACQUA OGNI 15/20 MINUTI. RIDURRE ANCORA L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, IN PARTICOLARE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI.</p>
<p>RISCHIO ALTO: ARANCIONE</p> <p>temperatura 29° - umidità 80% temperatura 30° - umidità 70% - 79% temperatura 31° - umidità 70% - 79% temperatura 32° - umidità 60% - 69% temperatura 33° - umidità 50% - 59%</p>	<p>BERE ACQUA OGNI 10 MINUTI. ASSICURARE SUFFICIENTI TEMPI DI RECUPERO CON PAUSE CONTINUE E RIPOSO IN AMBIENTE VENTILATO E RINFRESCATO.</p>
<p>RISCHIO ESTREMO: ROSSO</p> <p>temperatura 30° - umidità 80% temperatura 31° - umidità 80% temperatura 32° - umidità 80% temperatura 33° - umidità 80% temperatura < 34° - umidità 50% - 59%</p>	<p>PERICOLOSO CONTINUARE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA. SOSPENDERE IMMEDIATAMENTE L'ATTIVITÀ.</p>

fonte: Università dell'Ontario - Fiom CGIL Nazionale - ufficio SAS

CGIL Treviso
Il Segretario Generale
Mauro Visentin